

# RASSEGNA STAMPA

**Martedì, 17 luglio 2018**

# RASSEGNA STAMPA

Martedì, 17 luglio 2018

## Articoli

17/07/2018 Corriere Adriatico (ed. Fermo) Pagina 43	
<b>Calzatura, un altro anno in salita</b>	1
17/07/2018 Corriere Adriatico Pagina 12	
<b>La guerra dei Pizzuti con vista sulla crisi dell' ex gioiello Zeis</b>	3
17/07/2018 Corriere Adriatico (ed. Fermo) Pagina 3	
<b>Il Marche style in esposizione alle Cisterne</b>	5
17/07/2018 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Pagina 51	
<b>«Vulnerabilità sismica, deve attivarsi per le verifiche»</b>	6
17/07/2018 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Pagina 51	
<b>Città blindata per l' arrivo di Salvini</b>	7
17/07/2018 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Pagina 52	
<b>Il meglio del territorio a 'Tipicità'</b>	8
17/07/2018 Il Sole 24 Ore Pagina 1	
<b>Boccia: sui contratti fino a 24 mesi togliere le causali</b>	10

Dicono di noi

## Calzatura, un altro anno in salita

*Partenza molto lenta, complice la ripresa della crisi russa e il passo falso sul mercato tedesco Anche le ultime fiere di Berlino e Tokyo hanno confermato un quadro mondiale molto statico*

L' ECONOMIA MONTE URANO Per i calzaturieri fermani l' anno è partito in salita. I primi tre mesi del 2018 sono un metro di valutazione troppo ridotto per capire lo stato di salute della calzatura fermiana ma comunque hanno detto che è stata una partenza con la marcia indietro, complice la ripresa della crisi russa e il passo falso sul mercato tedesco. Con i consumi italiani ancora al palo, le imprese si affidano all' export che nei primi tre mesi del 2018 è sceso complessivamente del 5,7% nella provincia di Fermo.

Le griffe francesi Tra i mercati di destinazione, al primo posto è balzata la Francia (+8,3%), i cui volumi vengono alimentati quasi totalmente dalle griffe francesi che vengono a fare le scarpe in questa zona . Al secondo posto troviamo la Germania che, inaspettatamente per la sua storia, perde l' 11,1%. Quello tedesco è stato sempre dipinto come un mercato con poche oscillazioni per cui speriamo che questo dato negativo a due cifre sia causato da uno spostamento in avanti delle spedizioni che hanno scavalcato il mese di marzo. Al terzo posto la Russia che è ripiombata nel gelo: -25%. Nei trimestri precedenti, fino all' ultimo del 2017, l' export verso Mosca aveva ripreso a correre, mettendo a segno un parziale recupero rispetto a quanto perso negli anni precedenti, dal 2014 al 2016. Il -25% non giunge inaspettato ma è sicuramente una brusca inversione di tendenza che non ci voleva per la salute della scarpa fermiana che non può nemmeno aggrapparsi al salvagente Usa (-5,3%).

Il trend Anche le ultime fiere hanno confermato un mercato mondiale statico, con un andamento lento sia a Berlino che a Tokyo dove si sono svolti i saloni dedicati alla moda, calzatura e pelletteria. Nella capitale tedesca gli appuntamenti più importanti sono stati Panorama e Premium. «Le presenze non sono mancate, anche se ho visto edizioni migliori, ma i clienti sono molto cauti nell' acquisto. Hanno venduto poco, hanno i magazzini pieni e aspettano i saldi di fine stagione per programmare nuovi acquisti» ha detto Giampietro Melchiorri, espositore al Premium con la sua azienda. «Il bilancio non si discosta molto dalle altre manifestazioni che si sono svolte fin qui come Pitti, White, ecc».

I contatti A Premium Berlin era presente anche il brand Cappelletti: «Era la prima esposizione per l' estate 2019 per cui il salone serve principalmente a instaurare un primo contatto con la clientela per poi concretizzare gli ordini al Micam di Milano» ha detto Stefano Cappelletti. «Nelle stagioni estive il mercato della calzatura tedesco è meno brillante rispetto all' invernale e in genere si cerca di mantenere le posizioni. Le sneaker sono stati i prodotti più richiesti e tanti espositori della categoria scarpe sportive erano presenti a Berlino. Nella capitale tedesca c' era anche Enrico Paniccà, presente con La Martina: «Ho visto clienti interessati che valutano prodotti e prezzo dei vari brand presenti per poi decidere quale brand suscita maggior interesse».



## Corriere Adriatico (ed. Fermo)

<-- Segue

### Dicono di noi

Le fiere Le conferme su manifestazioni fieristiche poco frizzanti erano arrivate dalla Corea e sono state confermate anche da Tokyo dove si è svolta Shoes from Italy, appuntamento per il quale gli espositori non hanno lamentato la presenza di visitatori e buyer ma la scarsa propensione all' acquisto con cui sono arrivati. Il salone ha confermato la stanchezza che il mercato giapponese ha evidenziato nel primo trimestre 2018 (-22,8% per il Fermano dove fortunatamente è un mercato trascurabile). «Devo dire che non ho visto molti clienti giapponesi predisposti a fare acquisti» ha detto Fabiano Ricci. «A differenza del salone coreano, qui a Tokyo l' evento è stato più frequentato. Ci sono stati sia piccoli negozianti che importatori importanti». Il salone ha rappresentato comunque un' occasione di incontro con i clienti già conosciuti e magari con qualche nuovo contatto, in un contesto dove l' espositore italiano, consapevole di offrire un prodotto a prezzi più alti della media, deve avere pazienza per raccogliere quale risultato.

Massimiliano Viti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## La guerra dei Pizzuti con vista sulla crisi dell' ex gioiello Zeis

Fino a due anni fa era tra le prime dieci aziende delle Marche. Oggi Cesare cita il fratello Maurizio per i bilanci 2015 e 2016

**LA STORIA**  
ANCONA. Se non bastasse la richiesta di concordato in bianco al tribunale di Fermo di un mese fa c'è un'altra pesante grana che grava su Zeis, la Spa delle calzature di Montegranaro che gestisce marchi come Docksteps, Cult, Virtus Palestre, Merrell e Bikkembergs. Era tra le prime dieci aziende delle Marche per fatturato fino a qualche anno fa (intorno ai 130 milioni) e tra i primi tre-quattro regni della calzatura del fermano: ora le cose vanno un po' meno bene.

Da mesi infatti si vocifera di dissidi nella compagine societaria e oggi il Corriere Adriatico è in grado di fare chiarezza sulla guerra in corso tra i fratelli Pizzuti. Sin dall'anno scorso infatti, la Di.Lu.Ce. titolare del 12,54% della Spa, facente capo a Cesare Pizzuti ha citato Zeis contestando il bilancio 2015: non rispetta i principi di veridicità, chiarezza e trasparenza. Va annullato.

Il punto di arrivo L'impugnazione è il punto di arrivo di tensioni emerse in sede assembleare nell'estate 2016. Ci sarebbero a bilancio crediti strutturati verso controllate e/o collegate senza interessi e, soprattutto senza accantonamento a fondo rischi. Società con situazioni patrimoniali incongruenti rispetto ai bilanci o al valore dei debiti. Poi c'è il caso di Finanziaria Dino che è la cassaforte di Maurizio Pizzuti, titolare del 55,18% di Zeis Spa. Finanziaria Dino, rileva Di.Lu.Ce., deve 500mila euro a Zeis, un finanziamento aperto dal 2011 e mai rientrato. Anche in questo caso non ci sono né interessi né accantonamenti. In sintesi Maurizio Pizzuti si sarebbe fatto prestare i soldi dalla sua Zeis senza restituirli. Altro capitolo nel mirino il valore gonfiato delle partecipazioni in società controllate. Come appare non chiara la mancanza di un fondo perdite sui ritardati pagamenti verso fisco ed enti previdenziali.

Perché l'accusa di presunte valutazioni contabili così dilatate? Secondo Di.Lu.Ce. Zeis voleva aggiustare il bilancio finito in attivo nel 2015 grazie a un'operazione straordinaria (la cessione ai cinesi di Canudilo per 24,4 milioni di euro del 51% della società proprietaria del marchio Bikkembergs). Di.Lu.Ce. ha avviato una seconda causa a gennaio 2018 per annullare l'approvazione del bilancio 2016. Di.Lu.Ce. contesta una seduta fantasma nell'iter di approvazione con un ordine del giorno aggiornato in corsa (e notificato solo all'ultimo momento) che riguarda la cessione anticipata a Canudilo di un ulteriore 24%



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

della società proprietaria di Bikkembergs a prezzo ribassato (13 milioni invece che 21). Zeis, infatti, aveva in mano un' opzione per il 2018 per la vendita della quota residuale ai cinesi.

Opzione anticipata al ribasso Cesare Pizzuti qui lamenta un' operazione di gestione depauperante per il patrimonio, stranamente portata a conoscenza della governance e sente rischio di illiquidità quando i revisori spiegano che l' operazione avrebbe immesso cash per dare ossigeno ai rapporti con fisco, previdenza e fornitori. Stando così le cose - argomentano i legali di Cesare Pizzuti, Giampiero Paoli e Stefano Francia - verrebbe meno la continuità aziendale e così quel bilancio, approvato a settembre 2017, sbiadirebbe, avrebbe cioè delle poste che in realtà valevano molto meno.

Quindi è da annullare anche questo. Per la cronaca l' operazione con i cinesi tramonta e il bilancio 2016 finisce in rosso per quasi 6 milioni di euro. Il passo tra la crisi di liquidità e la richiesta di concordato avanzata a giugno è brevissimo. E siamo ai giorni d' oggi.

La replica di Zeis Maurizio Pizzuti, tramite il suo avvocato Maurizio Boscarato, respedisce tutte le accuse al mittente. Le due cause sono ancora alle memorie mentre è già stata respinta a gennaio 2017 una terza citazione con cui DiLuCe chiedeva la decadenza di amministratori e revisori. Il socio senior sostiene che a monte c' erano divergenze di vedute tra i fratelli sulla conduzione dell' azienda. Così Cesare Pizzuti avrebbe cercato di farsi liquidare per circa 8 milioni di euro (versione smentita da DiLuCe). Richiesta mai esaudita e da qui è partita la guerra legale. Per il bilancio 2015 si sostiene che le valutazioni sulle società erano congrue rispetto ai piani di budget e di mercato; che Finanziaria Dino ha consegnato a titolo di garanzia degli asset immobiliari a Zeis per coprire il prestito da mezzo milione ancora scoperto.

Quanto alla cessione dell' ulteriore 24% di Canudilo si spiega che quei 13 milioni avrebbero alimentato il piano di rientro di un' attività in piena ristrutturazione. Quindi la continuità aziendale c' era. Che la gestione abbia notificato l' operazione alla governance rientra nella trasparenza verso i soci su un asset strategico. Insomma, mentre l' azienda cerca il colpo di reni per rialzare la testa la guerra nei tribunali è solo all' inizio.

Andrea Taffi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Stampa locale

## Il Marche style in esposizione alle Cisterne

*A Fermo la tappa del Grand Tour Serri: «Il meglio di ogni settore»*

LA KERMESE FERMO «Un incontro che facciamo ogni anno a metà del Grand Tour, una sorta di stati generali di Tipicità»: con questa definizione il direttore Angelo Serri ha descritto l'incontro di ieri in occasione della presentazione di Made in Marche Gallery, l'appuntamento fermano del Grand Tour, il circuito esperienziale in trenta eventi con cui la nostra regione, da maggio a novembre, presenta le sue ricchezze enogastronomiche e il suo savoir faire artigianale. Come ormai da tradizione, Fermo, la città dove Tipicità è nata e si è sviluppata, mette a disposizione uno delle proprie principali attrazioni turistiche, le Cisterne Romane: al loro interno, dall'1 luglio al 31 agosto, il visitatore può immergersi in un intrigante percorso all'insegna del Marche Style. In esposizione, infatti, si possono trovare pezzi rappresentativi del fashion, dell'artigianato e dell'enogastronomia di qualità della nostra regione, anche grazie al lavoro portato avanti da tre associazioni di categoria, Cna, Coldiretti e Confartigianato, che «collaborano e fanno sistema attorno al territorio», spiega Serri. «Il passo in avanti dell'edizione di quest'anno aggiunge il direttore di Tipicità è che hanno selezionato una serie di aziende, scegliendo il meglio del meglio in ogni settore, e quindi il turista verrà immediatamente indirizzato in quelli che sono piccoli santuari della moda, del cibo o dell'oreficeria». Già, perché tutti i marchi presenti nell'esposizione delle Cisterne Romane sono sostanzialmente mappati: il turista può immediatamente associare al prodotto che colpisce la sua attenzione le coordinate dell'azienda produttrice (località, indirizzo, numero di telefono ecc.), ricevendo quindi subito un input ad una visita del territorio che abbinati al fascino storico-paesaggistico la ricerca specifica di queste specialità Made in Marche.

Andrea Pedonesi © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Stampa locale

COMITATO SCUOLE SICURE

## «Vulnerabilità sismica, deve attivarsi per le verifiche»

«LA PRESENZA del ministro degli Interni e vicepresidente del Consiglio dei ministri Matteo Salvini è l'occasione per evidenziare come sarebbe stato altrettanto urgente inaugurare anche qualche nuova scuola vista la drammatica situazione in cui versa l'edilizia scolastica del nostro territorio», lo sostiene il 'Comitato scuole sicure Fermo'. «Ad oggi - aggiungono - nessuno degli 8000 studenti Fermiani può godere di una scuola con indice di vulnerabilità sismica pari a uno e senza dimenticare il crollo del tetto, di recente memoria, avvenuto all'Istituto Montani. A Salvini chiediamo che si attivi affinché la legge venga rispettata da tutti a partire dagli enti pubblici in particolare in quelle norme che prevedono che tutti gli immobili adibiti ad uso scolastico debbano essere sottoposti a verifica di vulnerabilità sismica entro il 31 agosto. Come pure quelle norme che impongono che la documentazione relativa alle verifiche sia pubblicata sulla home page dei singoli istituti scolastici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.





# Il Resto del Carlino (ed. Fermo)

Stampa locale

## Città blindata per l' arrivo di Salvini

Il ministro dell' Interno inaugura i nuovi presidi. Tante criticità da affrontare

di FABIO CASTORI UN GIORNO storico per la città che si appresta a vivere l' inaugurazione della nuova questura e dei nuovi comandi provinciali dei carabinieri e della Guardia di Finanza. A dimostrare l' importanza dell' evento la presenza del ministro dell' Interno, Matteo Salvini, il capo della polizia e direttore generale della Pubblica Sicurezza, Franco Gabrielli, il comandante generale dell' Arma, Giovanni Nistri, il comandante generale della Guardia di Finanza, Giorgio Toschi. Sarà l' occasione anche per la prima uscita ufficiale del nuovo questore Luciano Soricelli, del nuovo comandante provinciale dei carabinieri, il colonnello Antonio Marinucci, e del nuovo comandante provinciale delle Fiamme Gialle, il colonnello Domenico Rizzo. L' arrivo di Salvini e delle altre autorità è previsto intorno alle 10. Poi la mattinata si articolerà in più fasi. Si inizia alle 10,30 con il taglio del nastro della nuova questura. Alle 11,10 sarà la volta dell' inaugurazione del comando provinciale dei carabinieri e alle 11,50 di quello della Guardia di Finanza. La fase conclusiva della cerimonia inaugurale è prevista alle 12,30 negli uffici periferici del Governo, dove il prefetto, Maria Luisa D' Alessandro, e il sindaco, Paolo Calcinaro, daranno il benvenuto al ministro dell' Interno alla presenza di tutti i primi cittadini della provincia fermana, delle autorità regionali e locali. «L' istituzione della questura e dei comandi provinciali dell' Arma e delle Fiamme Gialle - spiega il prefetto D' Alessandro - è il frutto di un complesso e articolato lavoro di natura giuridico-amministrativa e di carattere tecnico-operativo svolto in questi anni dalla prefettura di Fermo. Un lavoro contestualmente portato avanti anche dalle prefetture delle neo nate province sorelle di Monza-Brianza e Barletta-Andria-Trani. L' apertura e l' effettiva operatività dei presidi provinciali delle forze dell' ordine è pertanto la corretta messa a regime delle articolazioni periferiche dello Stato, proprie del comparto sicurezza, sul territorio della provincia di Fermo».

La presenza Salvini di questi nuovi presidi di legalità sarà l' occasione per parlare di sicurezza in generale, ma soprattutto dei temi scottanti del territorio: immigrazione, prostituzione, droga, crisi del calzaturiero ed edifici scolastici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



FABIO CASTORI

# Il Resto del Carlino (ed. Fermo)

Stampa locale

LA KERMESSE ESPOSITORI CON LE ECCELLENZE LOCALI VOGLIONO FARSI CONOSCERE

## Il meglio del territorio a 'Tipicità'

Il 'Grand tour delle Marche' alla cisterne romane fino ad agosto

di ANGELICA MALVATANI TIPICITÀ mostra, fa vedere e fa conoscere le cose belle e buone che sappiamo fare e poi accompagna i visitatori direttamente nelle aziende. È il senso della tappa fermiana del Grand tour delle Marche. Angelo Serri convoca ogni anno tutti gli amici alle cisterne romane, più o meno alla metà degli appuntamenti che toccano un po' tutta la regione, come fosse una sorta di stati generali della comunità di Tipicità.

Qui sono presenti gli espositori con i prodotti del territorio, dentro una rete che si è costruita insieme con Cna, Coldiretti e Confartigianato. MOLTO forte anche la collaborazione con le università e la Regione Marche, presente ieri con la vice presidente del consiglio Marzia Malaigia. La 'Made in Marche gallery' ha firme d' autore, ci hanno lavorato architetti e artisti, da Alessandro Sandroni e Stefania Di Battista, dall' architetto Andrea Mangialardo, dal supporto della fondazione intitolata a Ivo Pannaggi grande artista della nostra terra. E ancora, c'è il tocco dello street artist Giulio Vesprini, per una installazione del tutto unica.

«LE CISTERNE romane in questi due mesi fanno parte di un circuito virtuoso che li interconnette alle aziende - sottolinea Serri - abbiamo costruito una mappatura del meglio che c'è per condurre chi vuole direttamente ad acquistare nelle nostre aziende, all' insegna di due parole chiave, l' umanesimo e la tecnica, l' uno non può esistere senza l' altra. Finalmente lo shopping aziendale diventa una realtà, chiara e ben definita per chi arriva e ha modo di trovare subito le nostre eccellenze».

Per il sindaco Paolo Calcinaro il 'Made in Marche gallery' è un modo per connettere il territorio e il turismo con i nostri produttori, in un contesto che è già di grande vivacità e di forte valorizzazione dei prodotti, eccellenti, del territorio. GRAZIANO Di Battista, presidente Camera di commercio, spiega che insieme alla kermesse Tipicità si sta lavorando per portare la terra fermiana a New York, ma anche in Albania e verso la lontana Creta si sono aperte ampie possibilità di collaborazione.

«Andiamo a valorizzare i prodotti e le attività del nostro territorio, il turismo di questo territorio si deve presentare il maniera corale, lo facciamo con le associazioni di categoria e coi sindaci che sempre rispondono con puntualità».

GLI ASSAGGI per conoscere i sapori della nostra terra sonostati affidati a Luca Facchini, coordinatore dell' Accademia di Tipicità, docente dell' istituto alberghiero di Senigallia.

Proprio ieri Facchini ha assegnato la divisa dell' accademia a Barbara Settembri, una apprezzata chef di Sant' Elpidio a Mare, e al pasticciere di Montegranaro Marco Massi.



17 luglio 2018  
Pagina 52

# Il Resto del Carlino (ed. Fermo)

<-- Segue

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Stampa locale

ANGELICA MALVATANI

---

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2017

FACCIA A FACCIA

# Boccia: sui contratti fino a 24 mesi togliere le causali

Confindustria chiede di «togliere la causale fino ai 24 mesi. Il punto non è diritti sì o diritti no. Ma il fatto che l'incertezza riguarda tutta l'economia. E l'imprenditore non ha certezza sul futuro». È la richiesta lanciata dal presidente di Confindustria Boccia al ministro Di Maio nel faccia a faccia in tv su La7 a Bersaglio Mobile condotto da Enrico Mentana. Boccia ha sottolineato come il vincolo dei 24 mesi alla fine rischi di penalizzare i giovani con un forte turn over alla scadenza. Una tesi respinta da Di Maio: «Questo ragazzo o questo meno giovane, dopo 24 mesi, è il momento che gli si dia un'opportunità di un contratto stabile per poter continuare a lavorare per quell'azienda. Io non credo nel turn over». In sede di conversione del decreto - ha comunque aggiunto Di Maio - «inseriremo anche degli incentivi per stabilizzare ulteriormente il contratto a tempo indeterminato». Non è mancata una frecciata polemica: «Io non posso accettare che le aziende di Stato, molte iscritte a Confindustria, quelle per cui noi nominiamo i manager, creino precariato».

Altro tema di confronto la delocalizzazione: «Bisogna aprire un confronto, ascoltare le parti sociali, anche noi - ha detto Boccia - poi il ministro può condividere o meno ma se non ci ascolta non sa nemmeno qual è il pensiero e quale l'area grigia del decreto».

«Ammetto che non ci siamo confrontati perché ritenevo necessario dare un'urgenza a questo decreto» ha detto il ministro. Intanto da ieri il "Decreto estivo" ha iniziato il suo iter alla Camera. Non si sono ancora spente le polemiche sulle stime dell'impatto del decreto lavoro, che hanno coinvolto nel week end in un duro scambio di accuse governo e Inps. Picchioa pag. 3.

